

Il cosiddetto Oltregiogo ligure, passato, in occasione della formazione del Regno d'Italia nel 1860 non senza grave disappunto degli abitanti, alla provincia di Alessandria per il decreto Rattazzi, comprende, fra i tanti, anche il comune di Mongiardino Ligure. Dato che il succitato "oltregiogo" è territorio ligure sia dal punto di vista etnico che linguistico, economico e anche religioso ci sembra opportuno evidenziare l'emergenza di questa chiesa che dipende dall'arcivescovo di Genova. Non dobbiamo dimenticare che quelle terre nel passato furono liguri e, se ora sono piemontesi, il legame affettivo con esse ci impone di non trascurarne i problemi. Ripartiamo quindi il circostanziato articolo della signora Valentina Incardina sulla chiesa di Cerendero, frazione di Mongiardino Ligure.

L'Associazione Amici della Chiesa di Cerendero, costituitasi nell'ottobre 2008, ha promosso l'"Operazione San Ruffino", finalizzata al risanamento e al recupero della Chiesa di San Ruffino in frazione Cerendero, ubicata nel Comune di Mongiardino Ligure (AL) e posta sotto la giurisdizione della Diocesi di Genova. Completamente abbandonata e lasciata in assoluta incuria dagli Anni Settanta, l'ampia struttura ecclesiale, ormai marcescente, versa in condizioni molto precarie e rischia il crollo per le profonde lesioni al tetto e alle pareti dovute all'infiltrazione di pluriennali intemperie. Sconsacrata dal 1979, la chiesa fu dichiarata inagibile per motivi di sicurezza. La testimonianza più antica che all'oggi si

Cerendero, una chiesa da salvare

PER LA TUTELA DI UN PATRIMONIO STORICO, ARTISTICO E CULTURALE

di Alfredo Bertollo

conosca sul San Ruffino di Cerendero è tramandata da un documento del 25 novembre 1248, mentre, della località di Cerendero, si ha già notizia nell'anno 497. Dal 1475 la chiesa fu incorporata alla plebana di Mongiardino e il 14 novembre 1647 tornò a essere indipendente in qualità di parrocchia ad opera del Cardinal Durazzo, che la assegnò al Rettore tortonese Tomaso Morando. A partire dalla fine del XVIII secolo la struttura iniziò a presentare i primi segni di cedimento e fu oggetto di restauri, che si susseguirono nei decenni successivi. L'edificio attualmente visibile è un rifacimento recente, i cui lavori si protrassero dal 1898 al 1904. Risale, invece, al 1915 l'imponente campanile, l'unico elemento che si presenti ancora stabile. Alla fine degli Anni Venti, il pittore torinese Francesco Sonsetti fu incaricato di affrescare gli interni. Nei mesi scorsi la Chiesa si è classificata al 7° posto nazionale, nonché prima in Piemonte e seconda in Liguria, al Censimento "I Luoghi del cuore - Cancelliamo insieme le brutture d'Italia" indetto dal F.A.I. (Fondo Ambiente Italiano) al quale l'Associazione l'aveva iscritta con l'intento di rimuovere dalla Val Borbera una dolorosa "ferita" sociale e ambientale. In appena una ventina di giorni sono state raccolte oltre 4.000 firme a sostegno della chiesa. Numerose sottoscrizioni sono giunte anche



dal Tigullio, grazie alla preziosa collaborazione dell'Associazione Culturale "La Corallina" del dr. Alfredo Bertollo. Hanno dato ampio risalto all'iniziativa i media locali e nazionali ("Corriere della Sera", "Il Secolo XIX", "La Stampa", "TGR Piemonte") e non è mancata l'occasione di documentare lo stato di desolante incuria della chiesa, che adesso rischia il peggio, sebbene la sua costruzione fosse stata fortemente voluta dai parrocchiani, che vi dedicarono impegno e fatiche. Il primo passo operativo finalizzato al recupero dell'edificio è rappresentato da un approfondito sondaggio geognostico, che consen-

tirà di avere un'idea precisa delle condizioni di stabilità del terreno e per il quale sarà necessario reperire i fondi sufficienti (5.000 - 7.000 euro). Il referente della Curia per professionalità e competenza tecnica è l'Architetto Giovanni Battista Varese, che è stato incaricato del progetto di risanamento e attualmente si sta occupando del restauro di alcune chiese genovesi, quali quella di N. S. del Carmine, di San Carlo e di San Sisto. La Diocesi di Genova, attraverso il Responsabile della Chiesa di Cerendero, Mons. Carlo Canepa, titolare della parrocchia di Santa Maria della Cella di Genova Sampierdarena, ha collaborato attivamente alla raccolta firme fornendo un valido contributo, ma per il momento non ha ancora sviluppato un piano organico e strutturato per il definitivo recupero dell'edificio, in attesa della perizia geologica. Nel frattempo, a seguito dell'interessamento del Sindaco di Mongiardino Ligure, sig. Renato Freggiaro, Squadre Regionali per la Forestazione hanno completato la pulizia dell'area circostante alla Chiesa.

Per garantire il pieno svolgimento dei rilevamenti, la zona sarà opportunamente recintata, anche grazie alla collaborazione del sig. Antonio Grasso, rappresentante del Lions Club di Borghetto Borbera che ha messo a disposizione consulenza tecnica gratuita. Ogni sviluppo dell'"Operazione San Ruffino" è ampiamente documentato sul "Sito Internazionale di Arti e Lettere. DictaMundi" (www.dictamundi.net) che ha riservato un apposito spazio alla Chiesa di Cerendero, corredato di immagini dell'edificio e di informazioni inerenti al workshop operativo.

8 PENISOLA

(LUGLIO 2009)